Associazione
Amici della Terra
Lago D'Idro
e Valle Sabbia
dal 2007

club registrato a Salò – n° 602 serie 3
codice fiscale 96027700176
partita IVA 03689930984

Sede in Via Trento, 106
25074 IDRO (BS)
e-mail: bordiga.gianluca@gmail.com
Tel. 340 2930784 Fax 0365 679517

www.amicidellaterra.it

ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELL' AMBIENTE

A nome e per conto delle Associazioni:

LAGO D'IDRO e VALLE SABBIA

LEGAMBIENTE

PROMOTRICI DELLA PETIZIONE
PER LA GESTIONE COORDINATA DELL'INTERA ASTA TRENTINA, BRESCIANA E MANTOVANA DEL FIUME CHIESE E DEL LAGO D'IDRO

Idro/Milano, 4 luglio 2017.

INVITO, inviato mediante PEC e Fax.

Destinatari:

- i Sigg. **Sindaci**,
- i Sigg. **Capigruppo consiliari,**
- i Sigg. **Consiglieri comunali**

dei Comuni di:

- IDRO (BS)
- ANFO (BS)
- BAGOLINO (BS)
- BONDONE (TN)
- VESTONE (BS)
- LAVENONE (BS)
- STORO (TN)

Rispettivi recapiti PEC e FAX istituzionali

Preg.mi Sigg. tutti, in indirizzo,
il fiume Chiese e il lago d'Idro, che del fiume ne è un rilassamento morfologico, accomuna i territori dei 30 Comuni dell'asta del fiume, dalla sorgente fino alla sua immissione nell'Oglio; è un elemento naturale di grande ricchezza, che dovrebbe essere fonte inesauribile di beneficio naturale, sia per il suo utilizzo che non può significare depauperarlo, sia per il suo godimento che è un Diritto universale di tutti, ma sappiamo invece che attualmente il fiume soffre, lungo la sua asta dei 160 chilometri, causa uno sfruttamento abnorme delle sue acque, che vengono derivate in parte per servire una agricoltura che però appunto ne depaupera la risorsa perché viene utilizzata in grande misura tramite l'antica tecnica della cd. irrigazione a scorrimento, ovvero innondazione dei campi. Inoltre la risorsa viene anche utilizzata per tante e troppe piccole centraline di produzione idroelettrica, e qualcosa di chiaro in merito ne sa il vicino Trentino, che ne alterano la temperatura, causando un danno all'ecosistema, ovvero alla fauna ittica.

È per le ragioni di cui sopra, che l'Associazione Amici della Terra Lago D'Idro e Valle Sabbia e Legambiente Lombardia, insieme, hanno voluto e promosso la grande Petizione presentata in conferenza stampa a Brescia il 14 marzo u.s., un'azione senza precedenti per il senso di unità, di condivisione che ha in seno, mossa allo scopo di arrivare a stabilire un confronto sistematico all'interno di un ente gestore unico e paritetico, che abbia delega e quindi competenza sull'intera asta del fiume Chiese, dalla sorgente fino alla

sua immissione nell'Oglio, per dare la giusta attenzione al fiume e al lago, i quali devono essere considerati un corpo unico, come la natura li ha creati, per evitare quindi ogni spreco ed ogni utilizzo improprio della risorsa primaria; quindi concertare la gestione della laminazione delle piene nonché assicurare e valorizzazione il Deflusso Minimo Vitale in ogni tratto e in ogni momento anche se in condizioni di siccità, anche e soprattutto per gli insostituibili benefici ambientali che ne conseguono, affinché di affermi una filosofia: "CHE NESSUN TERRITORIO SOFFRA PIU' DI UN ALTRO".
Si tratta pertanto di giungere ad una gestione coordinata dell'intero percorso del fiume Chiese lungo i suoi 160 km, e del Lago D'Idro che appunto ne è un rilassamento morfologico, e fare tutto questo all'insegna della salute pubblica, ovvero del rispetto e della valorizzazione di ogni territorio, attuando una gestione oculata della risorsa ed una adeguata depurazione della stessa.
Serve un ente gestore unico che sappia considerare l'insostituibile valore che ha il bene demaniale più eminente, ovvero l'acqua, nella qualità della vita dell'uomo.
Sarà un percorso lungo, che richiede perseveranza, e ne siamo perfettamente consapevoli, e ne siamo anche storicamente preparati, grazie alla trentennale esperienza che le nostre formazioni sociali hanno maturato.
Per quanto sopra, data l'importanza del tema, con la presente

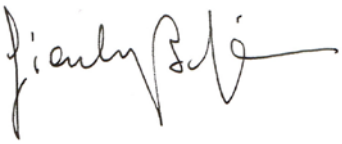
ho il grande piacere d'invitare

le S.V. alla 5a pubblica Assemblea zonale della Petizione, informativa sul senso della Petizione, per i Vostri Comuni.
Assemblea che avrà luogo il giorno **giovedì 13 luglio 2017 alle ore 21:00 nella Sala Consiliare di Idro (BS), in Via S. Michele a Idro**.

Poiché l'intenzione nostra è di sottoporre i 5 punti della Petizione all'approvazione di ogni Consiglio comunale dei 30 Comuni bagnati dal fiume Chiese e dal lago D'Idro per arrivare ha "creare" una realtà stabile di condivisione delle risorse e delle problematiche di ognuno di questi, come sopra accennato, per informare precisamente ogni Comune abbiamo previsto otto pubbliche Assemblee zonali, come quella che terremo da Voi, dislocate sull'intera asta del fiume.
Sarà presente, in veste di relatrice, la Presidente di Legambiente Lombardia, Sig.ra Barbara Meggetto.

Nell'attesa del Vostro riscontro e del piacere di incontrarVi, colgo l'occasione per esprimere le più vive cordialità.

Il rappresentate della Petizione (Gianluca Bordiga)



P.S.: si allega alla presente il comunicato stampa della conferenza tenuta il 14 marzo 2017.

PETIZIONE

COMUNICATO STAMPA

Legambiente Lombardia e l'Associazione Amici della Terra Lago D'Idro e Valle Sabbia promuovono una petizione per salvare il bacino imbrifero del fiume Chiese e del lago d'Idro dai prelievi forzati e dalla mancata depurazione

---

Brescia, 14 marzo 2017.

La situazione di crisi idrica registrata nel Nord Italia negli ultimi anni è seria: se fiumi e laghi hanno portate ridotte, a soffrirne è l'intero ecosistema. In particolare destano preoccupazione le condizioni del fiume Chiese, che costituisce uno dei maggiori esempi di sfruttamento idroelettrico montano, tra bacini artificiali e centrali idroelettriche poste lungo i suoi 160km attraverso ben 30 Comuni, le 3 Provincie di Trento, Brescia e Mantova, e 2 Regioni, Trentino e Lombardia. Nel piano di Tutela delle

Acque, attualmente ancora in fase di approvazione, il fiume Chiese è indicato come uno dei corpi idrici fluviali che non registrano un livello di qualità buono. Per questo il raggiungimento dell' obiettivo di qualità per questo corso d'acqua è stato posticipato al 2021 .

«Lo stato ecologico del fiume Chiese risulta ancora inadeguato nel suo tratto Lombardo e continua a presentare criticità legate soprattutto all'utilizzo eccessivo delle sue acque che in alcuni tratti prosciugano completamente il fiume, soprattutto in zona Montichiari, com'è stato per decenni lo sbarramento di presa di Bedizzole, in località Cantrina, dove il fiume restava del tutto in secca, ignorando il Deflusso Minimo Vitale (DMV) e l'equilibrio del bilancio idrico – sottolinea **Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia** – *Per questo è necessario definire l'insieme delle regole che presiedono all'utilizzo della risorsa idrica del bacino, con le finalità prioritarie di conseguire la razionalizzazione dell'uso dell'acqua e il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche ed ambientali del lago d'Idro e del fiume Chiese. Bisogna ragionare secondo un'ottica nuova ove tutti gli enti coinvolti sottoscrivano un vero e proprio Contratto di Sottobacino».*

Legambiente e l'Associazione Amici della Terra Lago D'Idro e Valle Sabbia promuovono la condivisione dei cinque punti della Petizione da parte dei vari Consigli Comunali dell'asta del fiume Chiesa e nel contempo la **raccolta firme di ogni cittadino ed ogni Associazione, per presentare alle autorità competenti un appello forte affinché venga stabilita una gestione coordinata dell'intero bacino imbrifero**, su tutta l'asta dalla sorgente in trentino fino all'immissione nell'Oglio, per salvaguardare il deflusso minimo vitale in ogni tratto del corso d'acqua e per difendere i livelli ecosostenibili del lago d'Idro nel quale affluisce. Questo in ottemperanza della Direttiva Quadro Europea 2000/60 in materia di tutela delle acque, che obbliga alla protezione delle acque superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee.

«Chiediamo ai pubblici amministratori dei Comuni dell'intero bacino del fiume Chiese, a partire dalla sorgente del fiume fino alla sua immissione nell'Oglio, unitamente alle Associazioni presenti sul territorio bagnato dallo stesso fiume e a tutti i cittadini sensibili allo stato di salute delle acque di firmare questa petizione – spiega **Gianluca Bordiga, presidente di Amici della Terra Lago D'Idro e Valle Sabbia** – *per chiedere alle autorità competenti, non solo locali, ma a livello nazionale e comunitario, di istituire un ente paritetico che coordini la gestione dell'intero bacino sotto ogni aspetto, al fine di ottenere un effettivo e soddisfacente risparmio idrico ed un controllo permanente sull'intera asta ed evitare il ripetersi delle crisi alle quali in passato con grandi difficoltà e con danni per l'economia è stato necessario far fronte».*

Nella petizione, che **si può firmare anche on-line sul Sito www.change.org**, si chiede esplicitamente di sollecitare **l'ammodernamento dei sistemi irrigui** della vasta area irrigata con l'acqua prelevata dal fiume Chiese, vale a dire una grande porzione della pianura padana bagnata con sistemi ora obsoleti e concepiti per un grandissimo consumo della risorsa primaria; di **pianificare la gestione coordinata delle risorse idriche attraverso un bilancio idrico** e con modalità ragionevoli e rispettose delle esigenze ambientali sull'intera asta del fiume Chiese; di rivedere il precedente regolamento di gestione del Lago D'Idro, cd. regolamento 21 marzo 2002, che prevede **escursioni dei livelli fino a 3,25 metri verticali che sono causa di evidenti danni ambientali**; di sollecitare il **completamento delle reti fognarie** e di collettamento e di sollecitare **l'ammodernamento degli impianti di depurazione** sull'intero bacino trentino, bresciano e mantovano del Fiume Chiese.

La raccolta firme si affianca alla ECI (European Citizens Iniziative) *People4Soil* che Legambiente, insieme ad altre 400 associazioni in tutta Europa sta promuovendo attraverso la campagna di sensibilizzazione #salvailsuolo. L'obiettivo è il raggiungimento di un milione di firme per ottenere una legge europea a tutela del suolo, contro la cementificazione, la contaminazione dei terreni, il degrado ambientale e la perdita di suolo fertile. La petizione si può firmare anche online su www.salvailsuolo.it.